



Scheda critica:

PITTORE VENETO DEL XVIII SEC

Cerchia di FRANCESCO ALBOTTO (1721-1757)

Veduta del Canal Grande, Venezia

Olio su tela, cm. 60 x 75

Non firmato

Collezione privata.



Proponiamo un'antica veduta veneziana raffigurante *Veduta del Canal Grande*. Si tratta di una suggestiva veduta di Venezia, con uno scorcio del Canal Grande animato dalle gondole durante il loro tragitto. Nella parte frontale della composizione è possibile ammirare la sfilata dei Palazzi settecenteschi della città laguna, mentre sull'altra riva, a destra dell'inquadratura, un piazzale con delle figure in prossimità del molo del canale.

Nel Settecento Venezia vive in campo artistico e culturale una seconda "età dell'oro". La veduta veneziana divenne un genere pittorico di grande successo, per soddisfare le esigenze di famiglie patrizie, di nobili, soprattutto inglesi e tedeschi, ma anche francesi, che visitavano la città nel corso del loro "Voyage d'Italie" (Venezia, Firenze, Roma, Napoli), e di coloro che pur non essendo mai stati a Venezia, intendevano decorare le loro residenze con vedute della Serenissima.

Accanto ad Antonio Canal 'il Canaletto' (1697-1768), punta di diamante del vedutismo, un gran numero di artisti, attivi nella città lagunare, resero straordinaria questa stagione pittorica. Tra questi vanno ricordati Luca Carvelarijs, i Guardi, Francesco ed il figlio Giacomo, Vincenzo Chilone, Michele Marieschi, Francesco Tironi e Francesco Albotto.

Tradizionalmente attribuito al Maestro dei Paesaggi Correr, il carattere illustrativo e tecnico sembrano confermare il riferimento, tuttavia, al gruppo di opere ricondotte all'anonimo, altresì chiamato Maestro delle montagne azzurre, è spesso eterogeneo e non sempre coerente e per lo più noto per i suoi capricci. Molte opere di ancor questo anonimo autore sono state riconosciute ad Antonio Visentini o a Francesco Albotto (Venezia, 1721 ca. - 1757), a cui va accostato il dipinto proposto, per la tecnica pittorica tutta di tocco e impasto, con pennellate veloci e distese quasi d'istinto.

Incerta la sua data di nascita, risulta iscritto alla Franglia dei pittori veneziani dal 1750 al 1756. Allievo di Michele Marieschi, alla morte di questi (1743) ne sposò la vedova, Angela Fontana. I caratteri peculiari della sua opera pittorica hanno trovato individuazione



grazie a Rodolfo Pallucchini che nel 1971 reperì a New York, presso un antiquario, una Veduta di Palazzo Ducale firmata da lui. Al contrario del Marieschi, dotato di una fantasia prorompente e di una pennellata disinvolta, Francesco Albotto non riuscì quasi mai a fare a meno di appropriarsi di modelli creati da altri, utilizzando sovente sia le stampe dell'album *Magnificentioris Selectioresque Venetiarum Prospectus*, incise dal Marieschi, e di cui si preoccupò di curare la ristampa, sia quelle dell'*Urbis Venetiarum Prospectus celebriores* [...], incise da Antonio Visentini. Morì a Venezia, non ancora quarantenne, il 13 gennaio 1757.

Pertanto possiamo concludere, che il dipinto proposto è da collocare nella produzione di un grande vedutista veneziano attivo nella cerchia di Albotto, senza escludere - con le dovute cautele per le scarse informazioni dell'opera - una diretta attribuzione del suo *entourage*, fermo restando che i caratteri generali dell'immagine, le cromie e la tipologia dell'opera sembrerebbero pertinenti alla maniera del maestro veneto.

In merito al suo stato conservativo, la tela si presenta in condizioni generali discrete considerando l'epoca del dipinto, la superficie pittorica si presenta in patina, ma nello stesso tempo sporca. Si notano - a luce di Wood - alcuni restauri sparsi (soprattutto sopra a destra, nel cielo) e qualche leggera svelatura e ossidazione della superficie pittorica, nulla comunque di veramente rilevante. A luce solare si notano piccoli caduti di colori sparse nella tela; inoltre è visibile un fine craquelé rapportato all'epoca. Il dipinto, inoltre, è reintelato e presenta lievi ritocchi di restauro e cadute di colore lungo i margini esterni dell'opera. Le misure della tela sono cm. 60 x 75. L'opera è incorniciata in una cornice dorata, e pertanto viene ceduto con la cornice (le misure della cornice sono cm. 73 x 88 x 6 ca., presenza difetti).

Intermediart.com